



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**DLLC**

DIPARTIMENTO DI  
STUDI LETTERARI,  
LINGUISTICI E COMPARATI

# Architetture testuali

Simmetrie e asimmetrie  
a confronto



*a cura di*

Marina di Filippo, Olga Inkova, Petra Macurová



UniorPress



I contributi sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a *peer review* di due esperti.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

**UNIORPRESS**

Via Nuova Marina 59, 80133 Napoli

ISBN 978-88-6719-307-3



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**DLLC**

DIPARTIMENTO DI  
STUDI LETTERARI,  
LINGUISTICI E COMPARATI

# Architetture testuali

Simmetrie e asimmetrie  
a confronto

*a cura di*

Marina di Filippo, Olga Inkova, Petra Macurová



UniorPress



## Indice

<i>Introduzione</i>	
Marina di Filippo .....	7
<i>Le proprietà aspetto-temporali del commento sportivo in ceco e in italiano</i>	
François Esvan & Petra Macurová .....	13
<i>A proposito di alcuni verbi di movimento in ceco e in italiano</i>	
Petra Macurová .....	31
<i>Parallèles romano-slaves : fonction de l'imparfait dans les chansons folkloriques roumaines et bulgares</i>	
Bilyana Mihaylova & Ekaterina Tarpomanova .....	49
<i>Pensare e vedere: una descrizione tempo-aspettuale in chiave contrastiva</i>	
Valentina Nosedà .....	65
<i>Le frasi completive nominali in italiano e in russo</i>	
Luisa Ruvoletto .....	87
<i>Énonciation nominale dans le texte : enjeux énonciatifs de l'interprétation. Étude contrastive français-russe</i>	
Olga Artyushkina .....	107
<i>Оценочные сентенциальные адverbials в русском и французском тексте</i>	
Ирина Кобозева .....	131
<i>Notes sur l'organisation du texte dans le domaine romano-slave (étude comparée à partir de données roumaines et bulgares)</i>	
Petya Assenova .....	149

Purtroppo quel libro l'ho mezzo rimosso! <i>Fenomeni di approssimazione tra semantica, pragmatica e azionalità. Uno studio contrastivo in italiano, bulgaro e russo</i> Valentina Benigni & Svetlana Slavkova.....	169
Вокруг да около <i>Geometrie semantiche del cerchio</i> Marina di Filippo .....	203
Intanto. <i>Sull'espressione avverbiale della simultaneità in italiano e in russo</i> Olga Inkova & Emilio Manzotti .....	235
<i>Полифункциональное тут и его эквиваленты в итальянском тексте</i> Виктория Лазарева .....	273
<i>Architetture testuali in contrasto: preferenze d'uso dei connettivi avverbiali italiani e russi nei corpora paralleli del NKРJa</i> Filippo Pecorari & Erica Pinelli.....	297
Affiliazioni.....	325

## *Introduzione*

I saggi contenuti in questo volume sono il frutto dei lavori dell'ottavo *Convegno di linguistica testuale contrastiva. Lingue slave – Lingue romanze* del gruppo GELiTeC (Groupe d'études en linguistique textuelle contrastive), che si è svolto il 18-20 maggio 2023 nella sede di Procida dell'Università Orientale di Napoli.

Gli incontri del gruppo GELiTeC, tradizionalmente organizzati con cadenza biennale, raccolgono ricercatori provenienti da diversi ambiti di studio e provenienza geografica e rappresentano un appuntamento imprescindibile per coloro che si occupano dell'organizzazione del testo in ottica contrastiva. Dalla tradizione pluriennale di incontri e condivisioni di teorie e di idee sono nati i primi sette volumi di cui questo che presentiamo rappresenta l'ideale prosecuzione, ma con tematiche e approcci sempre originali e innovativi.

I contributi raccolti nella miscellanea sono suddivisi in due sezioni. La prima è dedicata alle “Categorie verbali e sintassi della frase” e discute le categorie di tempo, aspetto e movimento in vari generi testuali e in chiave contrastiva, mentre la seconda “Organizzazione del testo e segnali discorsivi” raccoglie lavori sugli strumenti linguistici che realizzano le strutture argomentative e la coerenza nel discorso, su base contrastiva.

Il volume si apre con il contributo di FRANÇOIS ESVAN & PETRA MACUROVÁ dal titolo *Le proprietà aspetto-temporali del commento sportivo in ceco e in italiano*. Vi si dibatte il problema dell'uso dei tempi e dell'aspetto verbale in due tipi di commenti sportivi, le telecronache dell'hockey su ghiaccio e delle partite di calcio, in ceco e in italiano. Lo studio dimostra, sulla base di esempi autentici in contesto (le partite trasmesse dalle televisioni ceca e italiana), che la narrazione di eventi immediatamente successivi all'evento descritto può anche essere condotta da verbi di aspetto perfettivo, contro posizioni tradizionali



espresse da studiosi di aspeptologia. Gli autori rilevano inoltre l'uso dell'aspetto imperfettivo di verbi al presente che indicano degli eventi compiuti del passato proponendo di considerarlo un tipo di modello narrativo del presente di registro.

Segue il saggio di PETRA MACUROVÁ *A proposito di alcuni verbi di movimento in ceco e in italiano* in cui l'autrice passa in rassegna le risorse lessicali per esprimere, in ceco e in italiano, il movimento dall'alto verso il basso. Lo studio definisce, mediante un approccio *corpus based* i contesti d'uso dei verbi *sejít – scházet* 'scendere' e la loro eventuale sostituzione con il verbo *jít (dolù)* 'andare (giù)'. L'analisi del contesto enunciativo consente, in ceco, l'individuazione di alcune preferenze nell'uso dell'aspetto e del modo verbale. Per quanto riguarda l'italiano *scendere* se ne sottolinea la natura universale e al tempo stesso viene sottoposta a verifica la tendenza a creare composti con l'avverbio *giù* unito ai verbi *andare, venire e scendere*.

Il discorso sulle categorie verbali viene arricchito dal contributo di BILYANA MIHAYLOVA & EKATERINA TARPOMANOVA nel saggio *Parallèles romano-slaves : fonction de l'imparfait dans les chansons folkloriques roumaines et bulgares*. L'indagine è dedicata alla funzione dell'imperfetto narrativo nelle canzoni folcloristiche in lingua rumena e bulgara per denotare (una serie di) singole azioni, in luogo dei tempi che marciano azioni perfettive, ovvero il passato semplice e composto in rumeno e l'aoristo in bulgaro. L'analisi dei testi rumeni e bulgari, corredati da traduzioni francesi a fronte, mostrano che l'imperfetto narrativo è molto più frequente in rumeno, mentre in bulgaro è per lo più limitato ai *verba dicendi* che precedono il discorso diretto. Questo tipo di imperfetto conserva il suo aspetto progressivo (l'azione colta nel suo svolgimento) e imperfettivo quando sostituisce il passato semplice, il passato composto o l'aoristo nella narrazione per designare un'azione non continua e non iterativa in primo piano. Questa caratteristica, in opposizione all'aspetto globale del passato semplice, permette all'imperfetto narrativo di ottenere l'effetto di

sorpresa tipico dei testi folcloristici, di intensificarne la narrazione rallentandola.

Il lavoro di VALENTINA NOSEDA *Pensare e vedere: una descrizione tempo-aspettuale in chiave contrastiva* discute, in prospettiva contrastiva russo-italiana e secondo un approccio *corpus based*, il comportamento delle coppie aspettuative *dumat' – podumat'* e *videt' – uvidet'* al passato. Se la prima presenta un alto grado di corrispondenza con gli equivalenti aspettuativi italiani, la coppia *videt' – uvidet'*, viceversa, è resa maggiormente in italiano con 'vedere' al tempo perfetto e con un valore più spesso puntuale. Anche l'esame dei verbi *slyšat' – uslyšat'* e *ponimat' – ponjat'*, a confronto con *videt' – uvidet'* e *dumat' – podumat'*, mostra interessanti paralleli aspettuativi nell'espressione delle azioni passate, nonché alcune differenze semantiche più specifiche che potrebbero essere ricondotte al comportamento dei verbi di percezione, da un lato, e dei verbi di cognizione, dall'altro.

Nell'ambito dei lavori dedicati alla sintassi della frase, il contributo di LUISA RUVOLETTA – *Le frasi completive nominali in italiano e in russo* – analizza il comportamento delle frasi completive in russo e in italiano, nel caso particolare in cui la completiva è argomento interno del nome. L'analisi di un gruppo di occorrenze in entrambe le lingue mostra la netta tendenza, nella lingua russa, alla "doppia nominalizzazione" ove però i due nomi deverbali hanno uno status diverso: il primo denota un evento o un processo e realizza gli argomenti del verbo corrispondente, mentre il secondo può realizzare o meno la struttura argomentativa del verbo. All'interno di questa configurazione, inoltre, si osserva che il secondo nome-evento assume un significato aspettuale puntuale e risultativo.

Il saggio di OLGA ARTYUSHKINA *Énoncés nominaux et prédication en russe et en français : enjeux d'interprétations* propone un approccio enunciativo alla frase nominale esaminandone il ruolo nell'organizzazione testuale e mettendo in crisi la funzione descrittiva e l'effetto statico tradizionalmente associati ad essa. Lo studio della

frase nominale prende in considerazione anche i modificatori, come il participio presente, che funzionano in modo diverso in francese e in russo, e le relative predicative in francese. L'equivalenza tra la predicatività portata da questi marcatori e la marcatura temporale dipende in particolare dallo status dell'enunciatore che prende in carico la frase nominale e anche dall'organizzazione testuale.

Il lavoro di IRINA KOBOZEVA, dal titolo *Оценочные синтаксические адverbials в русском и французском тексте*, indaga su base contrastiva russo-francese gli avverbiali di frase che esprimono una valutazione della situazione descritta nella clausola che modificano, e le loro funzioni sintattiche. In particolare si esaminano due casi di studio forniti dall'avverbio russo (*не*)*счастливо* e dal suo equivalente francese (*mal*)*heureusement* di cui si evidenziano le proprietà sintattiche differenti e le differenti traduzioni. Una sezione a parte è dedicata al funzionamento degli avverbiali valutativi come connettivi discorsivi in via di grammaticalizzazione come possibili congiunzioni.

La seconda sezione della miscellanea "Organizzazione del testo e segnali discorsivi" si apre con il contributo di PETYA ASSENOVA, *Notes sur l'organisation du texte dans le domaine romano-slave (étude comparée à partir de données roumaines et bulgares)*. La sua analisi indaga, su base contrastiva tra le lingue rumena e bulgara, l'organizzazione semantica e formale di un frammento del romanzo *Șarpele* (1937) *Il serpente* di Mircea Eliade. Un'attenzione particolare è dedicata al comportamento dei tempi verbali al passato (imperfetto e aoristo) e all'uso degli articoli determinativo e indeterminativo; questi ultimi presentano differenze nell'uso del rumeno e del bulgaro, relative all'espressione delle relazioni tra tema e rema, salvo alcune restrizioni del rumeno in cui gli articoli appaiono quasi grammaticalizzati.

VALENTINA BENIGNI & SVETLANA SLAVKOVA presentano un lavoro a quattro mani dal titolo: *Purtroppo quel libro l'ho mezzo rimosso! Fenomeni di approssimazione tra semantica, pragmatica e azionalità. Uno studio contrastivo in italiano, bulgaro e russo*, nel quale le due autrici

conducono un'analisi contrastiva italiano-bulgaro-russa di alcuni usi avverbiali dell'approssimante *mezzo*. Il focus dell'indagine, basato sull'uso e su corpora paralleli, è diretto alle funzioni "approssimative" dell'avverbio *mezzo* specialmente nei suoi usi pragmatici, attraverso mezzi morfologici. In particolare, si esamina il ruolo dei prefissi verbali d'azione, come *po-* e *pod-* nelle due lingue d'indagine.

MARINA DI FILIPPO, nel saggio *Вокруг да около. Geometrie semantiche del cerchio*, analizza il comportamento delle preposizioni *vokrug* e *intorno a*, in prospettiva contrastiva, logico-grammaticale e semantica. Lo studio passa in rassegna le relazioni di spazio, di argomento e di approssimazione numerica e temporale e alcuni meccanismi di grammaticalizzazione che portano a rivederne lo statuto categoriale (cfr. *intorno a* con valore approssimativo). L'analisi contrastiva *corpus based* indaga le solidarietà lessicali del sintagma preposizionale retto dal sintagma verbale, e le strategie messe in atto dai traduttori nella loro resa nelle due lingue oggetto di studio.

Il contributo di OLGA INKOVA & EMILIO MANZOTTI – *Intanto. Sull'espressione avverbiale della simultaneità in italiano e in russo* – analizza all'interno delle relazioni temporali le relazioni di simultaneità segnalate dall'avverbio *intanto*. Dopo una disamina degli impieghi moderni come segnale di strutturazione e della enunciazione testuale, i due autori discutono la semantica unitaria di *intanto* basata sull'idea di apertura in parallelo di una nuova situazione parzialmente autonoma rispetto ad un'altra precedente o di attesa. L'avverbio *intanto*, non possedendo equivalenti lessicali in russo, richiede interpretazioni e ricerche di semi-equivalenti o perifrasi da parte del traduttore russo. Secondo lo stesso procedimento di reinterpretazione del testo, il compito del traduttore italiano consisterà nel rendere l'espressione della simultaneità ricorrendo all'avverbio *intanto* e sfruttandone le potenzialità semantiche e testuali.

VIKTORIJA LAZAREVA sottopone a verifica, nel saggio *Полифункциональное тут и его эквиваленты в итальянском тексте*, il